

SINDACATI MEDICI A.O. DELL'ANNUNZIATA DI COSENZA

On. Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute
Roma

Onorevole Ministro,

Pur consapevoli dei suoi onerosi impegni politici e di governo, siamo costretti a scriverLe nuovamente, visto che non abbiamo avuto alcuna risposta alle due lettere che negli ultimi mesi Le abbiamo inviato per segnalarle le gravissime criticità in cui versa l'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza.

Nel mese di gennaio e a marzo u.s l'avevamo invitata, infatti, a visitare l'Ospedale "Annunziata" di Cosenza, dove noi medici, da oltre 4 mesi, siamo in stato di agitazione per protestare contro le carenze di organico, strutturali e organizzative, che rendono difficile svolgere il nostro lavoro al meglio e fornire un servizio idoneo ai cittadini che sempre più numerosi si rivolgono a noi, visto il ridimensionamento, e in alcuni casi la cancellazione dei presidi ospedalieri sul territorio.

Le cifre dei vuoti di organico di personale medico e infermieristico, non solo nell'area dell'emergenza ma in tutti i reparti, sono indicativi del disastro su cui nessuno può chiudere gli occhi, lavarsene le mani o annacquare responsabilità: mancano, infatti, 243 medici su 622 della dotazione organica, 28 dirigenti non medici su 52, 265 infermieri su 845 e 208 OSS su 318. Non vogliamo essere Cassandre inascoltate e fastidiose, ma può ben considerare che in presenza di queste carenze, di una grave situazione strutturale dell'ospedale e della necessità, non più differibile, di rivedere il modello di organizzazione dell'assistenza, se il governo centrale non corre ai ripari il rischio dell'implosione dello stesso sistema sanitario calabrese, qui all'Annunziata è diventato reale. Ciò anche in conseguenza del fatto che proprio in questi giorni il tavolo di verifica del piano di rientro (noto come tavolo Massicci) ha escluso, per la nostra Regione, la possibilità di uno sblocco del turnover in quanto la struttura commissariale – nominata dal governo - non ha mai avviato la mobilità del personale in esubero su base regionale, richiesta dal tavolo stesso.

Tutto ciò mette a rischio l'erogazione dei LEA e la sicurezza delle cure.

Il perdurare dell'impossibilità a procedere ad assunzioni, e la situazione di grave stallo amministrativo, venutosi a creare con la sospensione del Presidente della Giunta Regionale nonché Commissario ad acta per il piano di rientro, insieme alla totale mancanza di programmazione e organizzazione sanitaria – è questo, Ministro, che ci preme sottolineare – può avere come conseguenza diretta un livello di rischio incontrollabile a cui occorre porre riparo per tempo.

On. Ministro, questa è la fotografia di un ospedale HUB (di riferimento regionale) sebbene lo stesso abbia ormai perso di fatto questa funzione, dove i vuoti di organico in Pronto Soccorso vengono colmati, da circa due anni, con turni aggiuntivi di medici di reparti che non si occupano di emergenza. Questi turni, in epoca di spending review, sono illogici e dispendiosi e rischiano di ridurre ulteriormente anche le risorse umane dei reparti di origine di quei sanitari impegnati anche in Pronto Soccorso. Questo avviene in un momento storico in cui la Commissione Europea ha sanzionato l'Italia per gli eccessivi turni di lavoro in regime ordinario cui sono già sottoposti i medici e in una situazione in cui il rischio clinico è già di per sé elevato per le gravi carenze di figure assistenziali. Qui ci sono medici "usurati" in servizio magari per due turni di seguito (al pronto soccorso e in reparto) e con quali rischi professionali è immaginabile, mentre esistono tanti giovani medici ancora senza lavoro!

Signora Ministro, non le chiediamo più come in passato di farci visita, anche perché Lei ha preferito andare a Reggio Calabria a conoscere una "sanità virtuale" piuttosto che venire a Cosenza dove c'erano e ci sono ancora i problemi, ma abbiamo veramente necessità di un Suo autorevole intervento per capire se è possibile rimediare a questa grave criticità da tempo posta alla Sua attenzione.

Siamo costretti a chiedere, a questo punto, con insistenza l'attenzione del governo centrale in quanto l'ospedale peggiora di giorno in giorno e in questo momento in Calabria c'è un governo regionale decapitato.

Le chiediamo un segno tangibile di interesse e di chiarezza verso noi medici calabresi, magari inviando a Cosenza una Commissione ispettiva per verificare la situazione estremamente difficile, che viviamo, per darci una speranza di futuro e per dare un po' di fiducia ai tanti cittadini che ancora credono nel sistema sanitario pubblico.

RingraziandoLa per l'attenzione che vorrà riservarci porgiamo distinti saluti.

CGIL Medici	<i>Teresa Papalia</i>	CISL Medici	<i>Rodolfo Gualtieri</i>
UIL Medici	<i>Francesco Reda</i>	ANAAO	<i>Luigi Ziccarelli</i>
FASSID	<i>Gian Manlio Gagliardi</i>	CIMO	<i>Antonio Contaldo</i>
AAROI	<i>Anna Monardo</i>	ANPO	<i>Cristina Giraldi</i>
ANAAO (Diri. San.)	<i>Robert Tenuta</i>	SMI	<i>Claudio Picarelli</i>

Recapiti telefonici	340 5202652	334 3126693	331 6795818
---------------------	-------------	-------------	-------------

Cosenza, li 12 maggio 2014